Intervento del dr. Vittorio Carreri, in rappresentanza del Ministro della Salute, prof. Girolamo Sirchia, all'Assemblea annuale della SEFIT (Servizio Funerari Italiani)

Roma, 13 dicembre 2001

Premessa

Sono molto onorato di portare il saluto del Ministro, prof. Girolamo Sirchia, all'Assemblea annuale della SEFIT.

Credo che il prof. Sirchia abbia voluto darmi questa gradita incombenza per significare prima di tutto che il Governo centrale e le Regioni si stanno muovendo in piena sintonia sul tema assai delicato e qualificante inerente la “modifica della legislazione concernente il settore funebre e cimiteriale”. Si aggiunga l'antica amicizia e il lavoro intenso che insieme, il sottoscritto e il prof. Sirchia, abbiamo svolto nel campo della sanità pubblica, a Milano e in Lombardia, a partire dall'anno 1970 fino ad oggi.

La lunga marcia

Come è ben noto ai partecipanti a questa Assemblea l'iter della revisione del Regolamento di polizia mortuaria è stato molto lungo, travagliato e per alcuni versi confuso dal punto di vista dei rapporti fra i precedenti Ministeri e le altre componenti istituzionali, specie nei confronti delle Regioni.

Sono questi i motivi per i quali il Ministro Sirchia ha ritenuto di richiamare la proposta di nuovo regolamento di polizia mortuaria inviata a suo tempo all'esame della Conferenza Stato-Regioni.

Il Ministro ha ritenuto inoltre di modificare ulteriormente la proposta di regolamento di polizia mortuaria e l'ha inviata di recente all'esame del Consiglio Superiore di Sanità, massimo organo di consulenza tecnico-scientifica, in materia di igiene e sanità pubblica.

Le osservazioni della SEFIT

Mi risulta che la competente direzione generale della Ministero della Salute, ed in particolare il direttore generale della prevenzione, dr. Fabrizio Oleari e i suoi collaboratori, abbiano esaminato le osservazioni fatte dalla SEFIT - formulate sulla bozza di regolamento del 28.2.2001- accogliendone i suggerimenti e le qualificanti indicazioni .

A quanto mi è dato di conoscere alcune delle osservazioni non sono state recepite perché ritenute in contrasto con la normativa in vigore ; altre invece risultavano in qualche modo "superate" da modifiche nel frattempo intercorse.

I riferimenti riguardano gli articoli: sul medico curante; la compilazione dell'avviso o dichiarazione di morte; la raccolta dei campioni biologici; la riduzione del periodo minimo precedente l'effettuazione dell'accertamento di morte da parte del medico necroscopo; la rimozione dello stimolatore cardiaco; le preoccupazioni per le malattie infettive; i locali di osservazione e l'obitorio; la definizione del numero delle celle che spetta all'A.USL; i requisiti dei carri e delle rimesse funebri che sono stati semplificati tenuto conto anche dell'autocertificazione da parte delle imprese; la definizione dei requisiti minimi per l'esercizio delle attività funebri; le qualifiche dei medici che fanno riscontri diagnostici e autoptici.

esumazioni straordinarie (e divieti)

Le modifiche da voi proposte anche per gli articoli 83 e 84 sono state pienamente recepite nella nuova bozza, attualmente, come detto, all'esame del Consiglio Superiore di Sanità.

Le prospettive

Tutti abbiamo bisogno di un nuovo regolamento di polizia mortuaria.

Dal punto di vista del Ministero della Salute e anche delle Regioni che sul piano tecnico hanno contribuito alla semplificazione e all'aggiornamento dell'attuale bozza di regolamento di polizia mortuaria, è stato fatto complessivamente un buon lavoro, migliorabile, se necessario, in sede di conferenza Stato-Regioni.

Con l'entrata in vigore della legge di riforma costituzionale la n. 3 del 18.10.2001 che conferisce la potestà legislativa in materia regolamentare in capo alle Regioni, anche le questioni che stiamo discutendo dovrebbero ora ricadere nella competenza concorrente regionale.

Il lavoro fatto ci preserva, a mio avviso, da sorprese e da situazioni troppo disomogenee e quindi negative.

Il nuovo Regolamento in gran parte è pronto. Il coordinamento tecnico delle Regioni e la Conferenza dei Presidenti delle Regioni possono governare una situazione che potrebbe apparire assai difficile e complicata. Si pensi alla libera circolazione delle casse e delle salme, la

commercializzazione delle casse e dei materiali innovativi, delle attrezzature come per esempio le valvole, ecc.

C'è il problema non facilmente risolvibile delle autorizzazioni, solo per fare cenno ad alcune questioni che necessitano di soluzioni nazionali, forse di una legge quadro nella materia.

La collaborazione tra il Ministero della Salute e le Regioni c'è e va ulteriormente sviluppata e rafforzata, ma insieme è necessario migliorare la collaborazione con le Aziende dei servizi funerari pubbliche e private, nonché con le organizzazioni e le associazioni di rappresentanza dei cittadini.

Su questo aspetto il Ministero della Salute è attento e disponibile a risolvere correttamente ed in tempi rapidi ogni questione e difficoltà : l'Italia deve puntare su una sempre maggior qualità ed economicità dei servizi funerari ed a una più attenta e moderna igiene cimiteriale. Questi servizi sono un segnale del grado di civiltà di un popolo, si può essere dunque europei anche attraverso una reale modernizzazione del settore funebre e cimiteriale.